



Vizio: INVIDIA

CCC 2539: Consiste nella tristezza che si prova davanti ai beni altrui e nel desiderio smodato di appropriarsene, sia pure indebitamente. Quando arriva a volere un grave male per il prossimo, l'invidia diventa un peccato mortale. Sant'Agostino vedeva nell'invidia "il peccato diabolico per eccellenza" [Sant'Agostino, *De catechizandis rudibus*, 4, 8]. "Dall'invidia nascono l'odio, la maldicenza, la calunnia, la gioia causata dalla sventura del prossimo e il dispiacere causato dalla sua fortuna" [San Gregorio Magno, *Moralia in Job*, 31, 45: PL 76, 621].

CCC 2540: L'invidia rappresenta una delle forme della tristezza e quindi un rifiuto della carità; il battezzato lotterà contro l'invidia mediante la benevolenza. L'invidia spesso è causata dall'orgoglio; il battezzato si impegnerà a vivere nell'umiltà.

L'invidia non va confusa con la gelosia perché quest'ultima consiste nel timore di perdere qualcosa che si ha e che anche altri potrebbero legittimamente avere (il primato in classe tra studenti, la maggior clientela tra commercianti e tra professionisti ecc); l'invidia invece si riferisce al desiderio di possedere a tutti i costi beni o qualità che non si possiedono ma che altri hanno. In altre parole **si è gelosi del proprio bene e invidiosi del bene altrui.**

Da meditare la storia di Caino e Abele: Genesi 4,1-15.

Il cuore di Saulo che diventa geloso quando la fama di Davide cresce: 1 Samuele 18.

Da combattere:

- La continua voglia di paragonarsi con gli altri e l'incapacità di amarli.
- L'incapacità di gioire veramente del bene degli altri.
- Essere critico e criticare gli altri.
- La tentazione della tristezza di non possedere qualcosa.
- Esercitarsi nella benevolenza, nell'umiltà, nel gratitudine davanti al Signore e davanti agli altri; nell'aiutare a far crescere le persone che possiedono diversi talenti e non schiacciarli.

Virtù da esercitare: CARITA', L'AMOR FRATERNO